

Colombo alla presentazione con i ministri Turismo, è un po' comasco il nuovo portale



C'è uno zampino comasco nel nuovo portale con cui il governo punta a rilanciare il turismo in Italia. Ieri, alla presentazione a Roma del sito turismo.it, assieme al premier Silvio Berlusconi, al ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla e al ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta, c'era anche Edoardo Colombo (*nel tondo*), imprenditore, presidente della Fondazione Villa Erba e soprattutto blogger, che deve la notorietà al sito di satira politica «Il Giulivo», da lui creato. In conferenza stampa, Colombo ha mostrato il funzionamento del portale ai giornalisti presenti. Pochi come lui ne conoscono i segreti, visto che ha partecipato alla realizzazione del sito. Ma ieri il suo ruolo è stato strettamente tecnico, mentre tutte le

considerazioni di carattere politico sono state fatte dal capo del governo e dai due ministri. «Puntiamo a fare del turismo il 20% del nostro Pil, che adesso è il 10% - ha detto Berlusconi - e se si pensa che nel mondo è 9,4% è una cosa veramente assurda, viste le meraviglie che ci sono in Italia». «Eravamo in ritardo rispetto agli altri Paesi ma abbiamo recuperato in modo brillan-

te e risparmiando - ha aggiunto Brunetta -. Per il portale spenderemo poco più di cinque milioni di euro e per la collaborazione ringrazio anche l'AcI». Brunetta ha anche ricordato come il portale fosse già stato attivato una prima volta «nel 2004 nel corso del governo Berlusconi», che stanziò «una somma pari a 45 milioni di euro». «Poi il governo successivo ha buttato via i soldi e chiuso l'esperienza in modo inglorioso nel 2007 anche con alcuni contenziosi giudiziari». Ora il portale è di nuovo in funzione ed è «frutto - dice ancora Brunetta - della collaborazione tra il mio ministero e il ministero del Turismo, sotto la diretta responsabilità del ministro Brambilla». Berlusconi ha anche rassicurato sulla tenuta del settore turistico. «Non si è verificata la caduta che si temeva, «il saldo dei primi tre mesi è in parità con lo scorso anno» e questa è una «buona notizia per tutti».

